

Mestre

Ateneo Veneto. Ieri seconda assemblea pubblica di "Venezia Metropoli Sostenibile" sul programma

Candidato "civico" per fine mese Ghetti: «La città non si privatizza»

► Vianello Moro: «Se vinciamo le primarie, nostre anche le elezioni perché la è base ampia»

Francesca Fungher
francesca.fungher@epolis.sm

Entro la fine del mese, quindi nei prossimi sette giorni, ci sarà il primo nome ufficiale in corsa per le elezioni comunali di marzo 2010. "Venezia Metropoli Sostenibile", il gruppo che riunisce scontenti del Pd, una folta schiera di "ex" del mondo dell'amministrazione, dell'istruzione e della cultura e aree civiche ma sempre nell'alveo del centrosinistra, ha annunciato che ufficializzerà il proprio candidato a giorni. Candidato che correrà nelle primarie di coalizione guidate dal Pd. «E se vinciamo le primarie, vinciamo le elezioni - pronostica Franco Vianello Moro - perché il centrosinistra che intendiamo noi non tiene insieme solo i partiti della coalizione, ma

anche quelle aree della cittadinanza che si organizzano in movimenti e associazioni». L'annuncio è stato dato ieri all'inizio dell'assemblea cittadina - la seconda, dopo l'appuntamento mestrino di fine ottobre - che il gruppo ha promosso all'Ateneo Veneto. In sala un'ottantina di persone, la maggioranza delle quali legate ai mondi di politica e associazionismo: Sandro Bergantin, Giulio Giuliani e Laura Di Lucia Coletti del direttivo di "Per Venezia Metropoli", i verdi Luana Zanella, Beppe Caccia e Davide Scano, rappresentanti del movimento "40xVenezia", Felice Casson, Nicola Funari (Idv), gli ex rettori di Ca' Foscari Pier Francesco Ghetti e dello Iuav Carlo Magnani, Marino Folin, Roberto D'Agostino e Valter Vanni.

L'OBIETTIVO del gruppo è uno: non solo veder rappresentato, anzi «garantito» nelle primarie il programma. Ma piazzare il proprio uomo a Ca' Farsetti. «Ancora non possiamo



► Una seduta del consiglio comunale a Venezia

dare il nome del nostro candidato ma entro fine novembre scioglieremo le riserve» anticipa Vianello Moro. E a prendere la parola, tra i "papabili" alla corsa, è stato l'ex rettore Ghetti. «Ho aderito a questo gruppo, dopo 6 anni di rettorato, perché in quel momento era l'unica opportunità di dibattere in modo trasparente e approfondito i te-

mi di una grande metropoli di respiro internazionale - che dovrà essere sostenibile, perché senza sostenibilità Venezia non ha futuro. Sul fronte della residenzialità o del turismo, si deve andare oltre il prevalere delle esigenze economiche contingenti, delineando linee di sviluppo che indirizzino anche i poteri forti». Ha messo nero su

bianco invece il «disagio» di chi, da dirigente Pd si sente accusato dai «suoi» di «giocare su due tavoli» Carlo Rubini, uno dei redattori del programma: «Comunque vada questa iniziativa ha fornito un servizio, costringendo le forze politiche a elaborare un programma e riportando al coinvolgimento dei cittadini». ■

E POLIS